

LIRICA & TEORIA

SEMINARIO ONLINE

Coordinato da Francesco Giusti e Christine Ott

Ogni ultimo venerdì del mese dalle 17.00 alle 18.30 (CET) via Zoom

Negli ultimi anni la riflessione teorica sulla poesia lirica gode di un rinnovato interesse e molte sono le domande che animano il dibattito internazionale, a partire da quella fondamentale sull'esistenza o meno di un genere letterario, ritracciabile attraverso i secoli, che possa effettivamente essere chiamato "lirica". Studiosi che operano in diversi paesi sono stati invitati al seminario online per discutere contributi teorici recenti e per riflettere insieme su poesie di varie epoche. Gli incontri vogliono favorire la discussione intorno alle questioni centrali del campo di studi, esplorare nuovi approcci alla lirica accanto ai suoi rapporti con altri generi e forme d'arte, e rafforzare la presenza della tradizione lirica italiana nel dibattito internazionale.

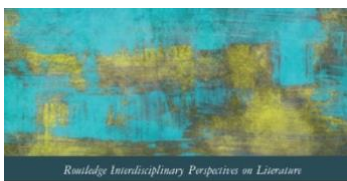
Il seminario si svolgerà prevalentemente in lingua italiana e ospiterà anche eventi aperti al pubblico: incontri con critici e teorici, presentazioni di pubblicazioni recenti e progetti editoriali e di ricerca. Nel 2021 gli eventi pubblici proporranno inoltre un focus sulla produzione lirica di Dante in occasione delle celebrazioni per i 700 anni dalla morte del Sommo Poeta.

Per ricevere il link Zoom, scrivere a Hélène Guitard-Zdarsky: guitard-zdarsky@em.uni-frankfurt.de

PROSSIMI EVENTI

25 giugno, 17:00–18.30 CET, in lingua italiana e inglese

LA LIRICA NEL PARADISO: CONVERSAZIONE CON WILLIAM FRANKE



William Franke (Vanderbilt University) parlerà del suo nuovo libro *Dante's Paradiso and the Theological Origins of Modern Thought: Toward a Speculative Philosophy of Self-Reflection* (New York: Routledge, 2021) in conversazione con Francesco Giusti.

"Self-reflection, as the hallmark of the modern age, originates more profoundly with Dante than with Descartes. This book rewrites modern intellectual history, taking Dante's lyrical language in *Paradiso* as enacting a Trinitarian self-reflexivity that gives a theological spin to the birth of the modern subject already with the Troubadours. The ever more intense self-reflexivity that has led to our contemporary secular world and its technological apocalypse can lead also to the poetic vision of other worlds such as those experienced by Dante. Facing the same nominalist crisis as Duns Scotus, his exact contemporary and the precursor of scientific method, Dante's thought and work indicate an alternative modernity along

the path not taken. This other way shows up in Nicholas of Cusa's conjectural science and in Giambattista Vico's new science of imagination as alternatives to the exclusive reign of positive empirical science. In continuity with Dante's vision, they contribute to a reappropriation of self-reflection for the humanities."

EVENTI PASSATI

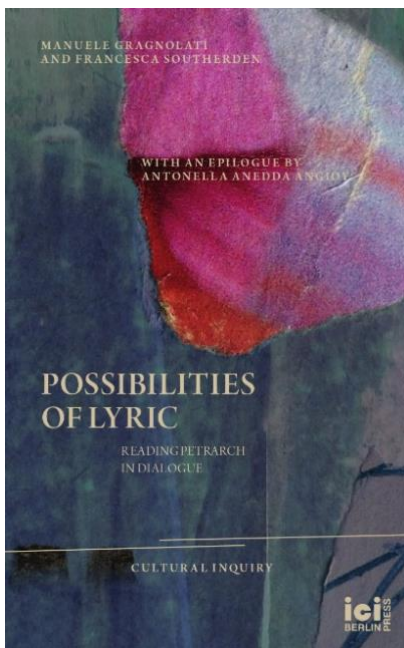
28 maggio, 17:00–18.30 CET, in lingua italiana e tedesca

Judith Kasper (Goethe-Universität Frankfurt), Andrea Renker (Universität Konstanz) e Fabien Vitali (Christian-Albrechts-Universität zu Kiel) presentano il loro progetto di traduzione:

LE RIME DI DANTE IN TEDESCO

Se le opere di Dante, in particolare la *Commedia*, sono state oggetto di eccezionali sforzi di traduzione, soprattutto in area germanofona, si presenta ben diversa la storia della ricezione e traduzione delle cosiddette rime “estraganti”, di cui esistono soltanto cinque traduzioni tedesche. Parte da qui il progetto di Judith Kasper, Andrea Renker e Fabien Vitali, che si propongono un progetto di traduzione polifonico, in cui il lavoro sul testo diventa anche stimolo per un dibattito su che cosa significhi tradurre poesie.

26 febbraio 2021 17:00–18.30 CET



Manuele Gragnolati (Sorbonne Université/ICI Berlin) e Francesca Southerden (University of Oxford) presentano il loro volume *Possibilities of Lyric: Reading Petrarch in Dialogue* (Berlin: ICI Berlin Press, 2020)

“Opening to passion as an unsettling, transformative force; extending desire to the text, expanding the self, and dissolving its boundaries; imagining pleasures outside the norm and intensifying them; overcoming loss and reaching beyond death; being loyal to oneself and defying productivity, resolution, and cohesion while embracing paradox, non-linearity, incompleteness. These are some of the possibilities of lyric that this book explores by reading Petrarch’s vernacular poetry in dialogue with that of other poets, including Guido Cavalcanti, Dante, and Shakespeare. In the Epilogue, the poet Antonella Anedda Angioy engages with Ossip Mandel’shtam and Paul Celan’s dialogue with Petrarch and extends it into the present.”

In collaborazione con ICI Berlin Institute for Cultural Inquiry

COORDINAMENTO

Christine Ott



Dal 2011 è Professoressa di letteratura italiana e francese presso l'Istituto di lingue e letterature romanze della Goethe-Universität di Francoforte. Tra i suoi interessi di ricerca rientrano la teoria della lirica, la lirica del Novecento e dell'età moderna, il rapporto tra lirica e arti figurative, gli auto-commenti di testi lirici d'età moderna e l'autofinzione. Ha lavorato e continua a lavorare sulla dimensione culturale del cibo e sulle rappresentazioni del corpo. Attualmente dirige il progetto „Fette Welten. Utopische und anti-utopische Diskurse über Essen und Körper in der

Vormoderne (Frankreich, Italien)“, finanziato dalla DFG. Tra le sue pubblicazioni: *Identität geht durch den Magen. Mythen der Esskultur* (Frankfurt: Fischer, 2017), e la monografia sulla poetica di Eugenio Montale *Torso-Göttin Sprache. Eugenio Montales Poetik im Medium seiner Lyrik* (Heidelberg: Universitätsverlag Winter, 2003), disponibile anche in traduzione italiana *Montale e la parola riflessa* (Milano: FrancoAngeli, 2006). Dal 2013 è inoltre curatrice del *Deutsches Dante-Jahrbuch* e dal 2019 vicedirettrice dell'Italianzentrum der Goethe-Universität Frankfurt.

Francesco Giusti

Insegna Letterature comparate a Bard College Berlin. Dopo aver conseguito il dottorato presso la Sapienza Università di Roma e l'Istituto Italiano di Scienze Umane, ha proseguito la sua ricerca sulla storia e la teoria della lirica presso la University of York, la Goethe-Universität di Francoforte e l'ICI Berlin Institute for Cultural Inquiry. Ha pubblicato le monografie *Canzonieri in morte. Per un'etica poetica del lutto* (L'Aquila: Textus Edizioni, 2015) e *Il desiderio della lirica. Poesia, creazione, conoscenza* (Roma: Carocci, 2016). Inoltre ha curato, con Christine Ott e Damiano Frasca, il volume *Poesia e nuovi media* (Firenze: Franco Cesati, 2018); con Benjamin Lewis Robinson, *The Work of World Literature* (Berlin: ICI Berlin Press, 2021); e, con Adele Bardazzi e Emanuela Tandello, *A Gaping Wound: Mourning in Italian Poetry* (Cambridge: Legenda, 2022). Suoi articoli sono apparsi in numerose riviste, tra cui *Modern Language Notes*, *The Italianist*, *Italian Studies*, *Intersezioni*, *Strumenti critici*, *Between*, *Critica letteraria* e *California Italian Studies*. È uno dei coordinatori del 'Re-' Interdisciplinary Network del Centre for Research in the Arts, Social Sciences and Humanities (CRASSH) della University of Cambridge e editor del blog reinterdisciplinarynetwork.org.

